Asl Napoli 2 / Malattie cardiovascolari: esperti a convegno

Nel corso della tavola rotonda, svoltasi al Rione Terra di Pozzuoli lo scorso 21 ottobre, è stata evidenziata l'importanza della dieta mediterranea nell'ottica della prevenzione delle patologie cardiocircolatorie

Cosa possono avere in comune elementi eterogenei tra loro quali ascensore, fumo, panna, cibi fritti, playstation, pigrizia e sale? La risposta a questo interrogativo ce la danno medici e studiosi dell'alimentazione, secondo i quali tali fattori concorrono tutti ad aumentare i rischi di malattie cardiovascolari nelle persone di qualsiasi fascia di età.
Cosa, invece, accomuna ortaggi, frutta fresca, olio di oliva extravergine e prodotti ittici quali alici, sgombri, sardine, pesce stella, tracuro (o suro) e pesce bandiera? Beh, fanno parte tutti di una "grande squadra", quella che quotidianamente può contribuire a migliorare la nostra salute attraverso la prevenzione di infarti, ictus, obesità, diabete, "colesterolo alto" e trigliceridi "oltre la norma". Anche queste "dritte", naturalmente, ci arrivano da medici ed operatori della prevenzione. Tra loro ce ne sono 9 che, in ossequio alle linee guida del piano nazionale del 2005, lo scorso 21 ottobre, presso l'antico Rione Terra di Pozzuoli, hanno dato vita a due ore di convegno dal titolo "Cuore da amare". Ad organizzare questo momento di confronto, moderato dal direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco De Marco, sono stati l'Asl Napoli 2 e la locale sezione Pro Loco. Al meeting sono intervenuti Flavio Ceraguolo, direttore della scuola di Cardiochirurgia della Seconda Università degli studi di Napoli, Antonio Barletta, direttore del dipartimento di Scienze Biologiche presso l'Università Federico II, e vari esperti dell'azienda sanitaria locale: Antonio Orlando, direttore del dipartimento di Prevenzione, Antonino Parlato, direttore dell'area dipartimentale Epidemiologia e Prevenzione, Giancarlo D'Orsi, responsabile del Registro normativo delle cause di morte, Alfonso Appierto, veterinario e dirigente dell'unità operativa di Vigilanza sui prodotti della pesca, Gerolamo Sibilio, dirigente dell'unità operativa Cardiologia – UTIC dell'ospedale S.M. delle Grazie di Pozzuoli, Andrea Tondini, dirigente medico del dipartimento di Prevenzione, e Massimo Smaldone, componente di una cooperativa di Medici di base di Pozzuoli che assiste circa 18mila utenti. Prima che si entrasse nel vivo delle relazioni cosiddette "tecniche" del convegno, il moderatore De Marco ha dato la parola al manager dell'Asl Napoli 2, Raffaele Ateniese, il quale nel suo breve intervento ha evidenziato innanzitutto che "quella del Rione Terra è la seconda tavola rotonda organizzata nel giro di pochi mesi sui temi della prevenzione dalla "Napoli 2", in quanto fa seguito a quella del luglio scorso svoltasi all'acquapark Magic World e indirizzata agli operatori turistici dell'area flegreo-giuglianese e delle isole del golfo". Ateniese ha poi proseguito affermando che "questo momento di confronto consente di mettere in luce la valenza salutistica dei sapori di questa terra, tra cui il pesce azzurro", soprattutto in relazione ad un doppio parametro, quello secondo il quale "nel nostro comprensorio tra gli adolescenti non c'è molta attenzione all'alimentazione nonostante il fatto che la Napoli 2 sia la Asl che, in ambito nazionale, ha il maggiore indice di popolazione giovanile". "Ad oggi – ha sottolineato Ateniese - in questo territorio c'è sì una forte presenza di giovani, ma, dai report in nostro possesso, riguardanti l'insorgenza di determinate patologie, rileviamo che molti di essi mangiano male. Quindi il primo obiettivo di questo convegno è quello di diffondere messaggi finalizzati alla prevenzione delle malattie, in quanto più ci si ammala e più aumenta il costo della salute sulla spesa sanitaria pubblica. Da qui, dunque, la nostra attenzione forte verso lo sviluppo dell'ambito preventivo su un territorio vasto, che va ricordato - comprende le isole di Ischia e Procida, la costa flegreo-giuglianese e parte dell'entroterra a Nord di Napoli".


Un momento del convegno / Da sinistra: Amalfi (commissario straordinario a Pozzuoli), Tondini (staff dipartimento Prevenzione), De Marco (moderatore) e Ateniese (manager della "Napoli 2")

La fase di prologo al convegno si è conclusa con i saluti di Salvatore Amalfi, componente della commissione straordinaria del Comune puteolano, e di Luigi Lo Porchio, presidente della Pro Loco Pozzuoli.
Ad aprire, invece, la serie degli interventi è stato il professor Cerasuolo: "Dai dati in nostro possesso e relativi ad interventi effettuati presso l'ospedale Monaldi dal gennaio 2007 ad oggi - ha affermato il docente della SUN - su 729 casi ben il 40% riguarda la rivascolarizzazione chirurgica. Ciò significa che l'incidenza delle coronaropatie è alta. Quindi per abbassare queste percentuali bisogna soprattutto fare prevenzione". Altre cifre le ha "snocciolate" il dottor Sibilio, secondo il quale "in Italia si registrano mediamente 130mila infarti all'anno, uno ogni 5 minuti e 90mila ictus", mentre sempre a livello nazionale "15 milioni di persone soffrono di pressione alta e 5 milioni hanno problemi di diabete". In tema di "numeri" il dottor Tondini ha invece esclamato: "E' vergognoso per la nostra regione il dato Istat secondo il quale nella nazione in cui ci sono i bambini più obesi d'Europa, e cioè l'Italia (25% del totale), il record dei ragazzi più ciccioni ce l'ha proprio la Campania". Per quanto concerne poi le cause di morte, il dottor D'Orsi ha affermato: "Premesso che l'indice di mortalità rappresenta un parametro efficace per valutare lo stato socio-sanitario di una popolazione, va detto che in Italia oggi le malattie cardiovascolari, con il loro 50%, rappresentano la prima causa dei decessi, mentre molti anni fa il primo "killer" era rappresentato dalle malattie infettive, specie tra i bambini". "Per quanto riguarda la Campania – ha proseguito D'Orsi - analizzando le cause di morte per patologie cardiovascolari e mettendole in relazione col dato nazionale più recente, quello relativo al 2001, si nota che nel periodo 2001-2004 c'è stata una diminuzione dei decessi tra i maschi, mentre tale causa di morte è aumentata nella popolazione femminile". Rispetto alle tendenze numeriche, enucleate durante la tavola rotonda, ha dato il suo contributo anche il dottor Smaldone, il quale ha affermato che "in Italia negli ultimi 20 anni il numero delle persone in soprappeso è raddoppiato, mentre nel Sud Italia e in Campania si stanno evidenziando percentuali al di sopra della media nazionale per quanto riguarda sedentarietà, fumo e colesterolo alto"; parametri sui quali fino ad oggi stanno certamente avendo la loro incidenza "gli stili di vita e le errate abitudini alimentari dei ceti meno abbienti". "Nel contempo – ha proseguito Smaldone – sono in diminuzione i pasti in casa propria e i consumi di prodotti ittici, mentre sono in aumento le vendite di bibite ipercaloriche e i panini all'americana, quelli in stile fast food". Ma quanto costano alle tasche degli italiani le abitudini alimentari errate? A questa domanda ha risposto il dottor Orlando, il quale, nell'ambito del suo intervento, ha spiegato che "le malattie cardiovascolari e le loro ripercussioni costituiscono, in assoluto, il principale onere economico per il sistema sanitario, incidendo per il 7% sull'apposito Fondo Nazionale". Che fare, dunque, rispetto a questa vera e propria piaga sociale? Secondo Orlando vanno promosse "azioni di informazione e comunicazione sui fattori di rischio di tali malattie e sull'importanza di stili di vita sani, comprendenti una corretta alimentazione, l'abolizione del fumo, il controllo della pressione arteriosa". "Tali informazioni – ha proseguito il responsabile della Prevenzione - concorrono alla promozione della salute e si realizzano su due livelli: quello individuale e quello collettivo. Per quanto concerne l'ambito dei singoli soggetti, bisogna promuovere i prodotti della dieta mediterranea, ricca di proteine, carboidrati complessi e fibre e con ridotto contenuto di grassi saturi (vedi legumi, vegetali, pesce azzurro, olio extravergine di oliva). Per quel che concerne, invece, l'aspetto collettivo relativo alla promozione della salute, entrano in gioco vari fattori: l'organizzazione sanitaria e le prestazioni da essa erogate, l'istruzione, il reddito, l'occupazione e parametri ecologico-ambientali. In tal senso esistono numerose e solide evidenze epidemiologiche in base alle quali viene dimostrato che a bassi livelli di qualità della vita si associano esiti negativi sullo stato di salute. Inoltre - ha concluso Orlando – l'aumento dei problemi di salute a sua volta è causa di ulteriore danno economico ed emarginazione sociale e si associa spesso ad un utilizzo inappropriato delle risorse sanitarie". Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'intervento del dottor Parlato, il quale ha evidenziato anche il fatto che "grazie all'impegno della Regione Campania e della direzione dell'Asl Napoli 2, le 11 linee guida e le normative calate dall'alto negli ultimi anni sul tema della prevenzione stanno entrando nella loro fase di attuazione". Parlato ha infine dato alcuni consigli per un corretto stile di vita e per una sana alimentazione: "A tavola – ha affermato - sarebbe opportuno evitare di ingozzarsi velocemente e tenere a distanza elementi come il sale, la panna, le fritture. Durante la giornata, invece, sarebbe opportuno camminare per almeno 30 minuti a passo svelto, usare le scale anziché l'ascensore, evitare di stare molte ore davanti alla tv o a giocare con la playstation. Tutto ciò, abbinato ad una sana dieta mediterranea, aiuta a prevenire i rischi cardiovascolari e consente "all'angioletto" (l' HDL o colesterolo buono) di avere la meglio sul "diavoletto" (LDL, il cosiddetto colesterolo cattivo)".
Le virtù del pesce azzurro, elemento centrale di una sana dieta mediterranea, sono state invece enucleate dal professor Barletta e dal dottor Appierto, i quali, nell'ambito dei rispettivi interventi, hanno spiegato che "numerosi studi scientifici hanno dimostrato che, mangiando pesce azzurro, si abbassano i livelli di trigliceridi e colesterolo". Ciò avviene perché tale alimento contiene acidi grassi polinsaturi Omega 3 i quali, a loro volta, vanno ad agire sul rafforzamento delle membrane cellulari e quindi dei vari tessuti del nostro organismo. "In tale ottica - ha evidenziato Barletta - è particolarmente importante anche il metodo attraverso il quale si assume pesce azzurro: lo si può mangiare crudo o lo si può cucinare marinato, purché sia fresco. Va invece evitato l'abbinamento con la frittura o con il sale, perché in entrambi i casi si verifica una perdita delle qualità migliori del prodotto in questione".

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE A CURA DELL'ASL NAPOLI 2

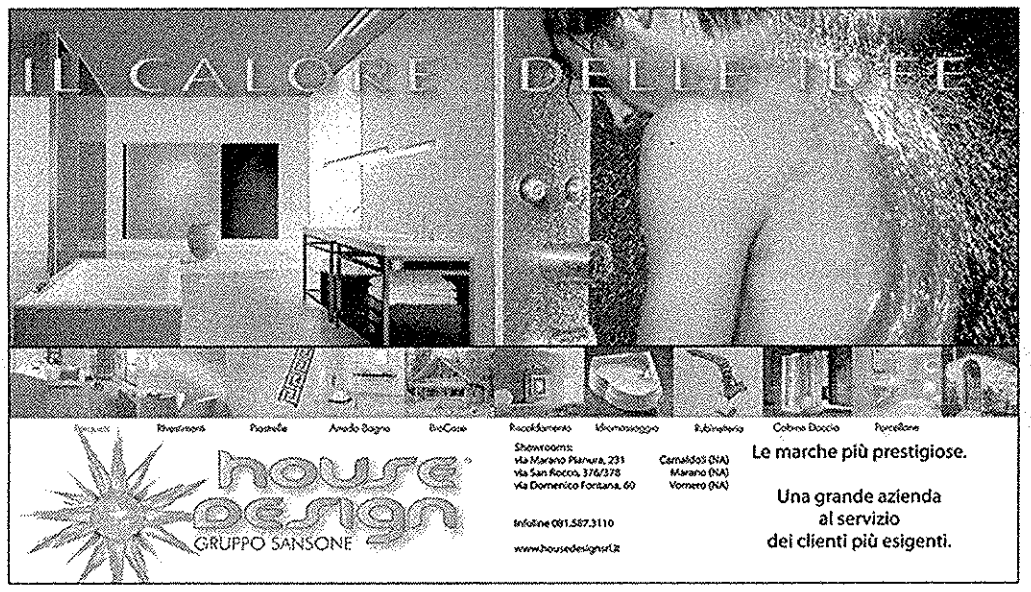
Villaricca / Di Palma, presidente della Provincia, inaugura il centro per disabili

Presenti al taglio del nastro anche i sindaci Lello Topo (Villaricca), Daniele Palumbo (Mugnano), Giacomo Pirozzi (Calvizzano) e il vicesindaco Ludovico De Luca (Qualiano)


Il taglio del nastro / Da sinistra: Pirozzi, De Luca, Di Palma, Topo e Palumbo

Ha festeggiato il suo compleanno a Villaricca, in compagnia dei ragazzi diversamente abili, il presidente della Provincia di Napoli Dino Di Palma, intervenuto lo scorso 12 ottobre all'inaugurazione del primo "Centro Socio Educativo" dell'Ambito Territoriale Napoli1.
"Iniziative come questa – ha dichiarato Di Palma nel corso della manifestazione – ricongiungono la politica con i cittadini, in quanto realizzano servizi non per singole persone ma per l'intera collettività. Inoltre, eventi di questo tipo sono importanti anche perché fanno emergere ciò che di positivo esiste nella nostra provincia, catalizzando così l'attenzione dei media su temi di tutt'altro genere rispetto a quelli del degrado sociale".
A tagliare con Di Palma il nastro del Centro – realizzato con mezzi e risorse comunali, provinciali e regionali – anche l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Pietro Sagristani, i sindaci di Villaricca, Mugnano e Calvizzano (Raffaele Topo, Daniele Palumbo e Giacomo Pirozzi), il vicesindaco di Qualiano, Ludovico De Luca, e la coordinatrice dei servizi socio-sanitari dell'ASL Napoli 2, Silvana Petri.
I rappresentanti dei Comuni dell'Ambito 1 (Mugnano, Calvizzano, Melito, Villaricca e Qualiano) hanno elogiato l'iniziativa, ringraziato gli operatori socio-sanitari e soprattutto i ragazzi diversamente abili che, durante le ultime settimane, hanno lavorato all'allestimento della struttura. Inoltre, i sindaci presenti alla cerimonia inaugurale hanno evidenziato l'importanza di rafforzare questa "rete" che si è venuta a creare tra enti ed istituzioni sociali e sanitarie, al fine di offrire servizi sempre più adeguati alle esigenze dei cittadini."Quello di oggi - ha infatti sottolineato il Raffaele Topo - non costituisce un traguardo ma l'inizio di un percorso". Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Mugnano, Daniele Palumbo, il quale, come rappresentante del Comune capofila dell'Ambito 1, ha annunciato: "Anche nel nostro comune siamo già a lavoro per realizzare una vera e propria cittadella del Sociale ed offrire così spazi ed opportunità non solo alle persone diversamente abili ma anche ad anziani e minori". *R. C.*

FABBRICA LAMPADARI E ARREDO BAGNO
LAMPADARI CHIANESE s.n.c. dal 1970
PRODUZIONI IN STILE CLASSICO E MODERNO
SHOW ROOM
in Corso Italia, 350 - Villaricca (Na)
Tel. 081.330.27.89



Periferia ANNO 10 NUMERO 7/2007
Testata giornalistica associata all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 dell' 1-10-1998
Direttore responsabile: Luigi Gallucci
Hanno collaborato: Maria Ciccarelli, Francesco Ferrara, Enzo Langellotti
EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE: Via Cacciopoli, 8 - Giugliano (NA)
REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Via Genovesi, 5 - Villaricca (Na)
e-mail: info@periferia1.net
sito web: www.periferia1.net
Questo numero, chiuso in tipografia alle ore 18 del 26 ottobre 2007, è stato pubblicato il 29 ottobre 2007
Stampa: «AURA GRAPH srl» Giugliano (NA)
Tel. 081.894.62.86 Fax 081.330.54.38